

Fede e attualità

Auditorium gremito per ascoltare don Julian Carròn

In un periodo segnato da crisi e caos tornare, semplicemente, alla bellezza. Non un'ideale prettamente estetico, ma una bellezza «disarmata», quella narrata nel Vangelo e capace di suscitare la Fede. È questo il messaggio dell'ultimo di Julián Carrón, presidente della fraternità di Comunione e Liberazione. Il volume, «La bellezza disarmata», edito da Rizzoli, è stato presentato ieri all'auditorium della Gran Guardia, completamente esaurito. Presente l'autore, don Carrón, successore di don Giussani alla guida di Cl. Un tema tutt'altro che astratto, ma con specifiche ricadute sull'attualità che sta vivendo l'Italia e l'Europa. Nel testo vengono esplicitamente citati i tragici fatti di Parigi e la sfida poste dal fondamentalismo islamico. «Si può dire che abbiamo perso il nostro quadro di riferimento - ha detto Carrón - che prevale un senso di smarrimento. Una situazione che ho definito "crollo dell'evidenza". Ma come in ogni momento storico, gli uomini sono chiamati a resistere al tempo. Davanti a quello che sembra un crollo di valori, che mette in discussione le relazioni, anche quelle più solide come quelle familiari, occorre saper guardare in faccia l'emergenza». A cominciare da quella relativa all'immigrazione. «Va affrontata, tutti insieme - ha proseguito Carrón - l'altro non è necessariamente un ostacolo, ma può essere anche un'occasione di crescita».

Il prelado ha quindi concluso con una citazione della filosofa Hannah Arendt. «Se è vero che ogni crisi ci costringe a porci delle domande, allora significa che ci dà l'occasione di ripartire, che si trasforma un'opportunità, in un'occasione per riflettere e accettare la sfida della realtà». Ha affrontato il tema dell'immigrazione e dell'accoglienza anche Mauro Magatti, docente di Sociologia all'Università Cattolica del Sacro Cuore ed editorialista del *Corriere della Sera*. «Ho trovato profetico - ha spiegato - il gesto che ha fatto Papa Francesco a Lesbo. L'accoglienza vera, quella che stanno facendo anche nelle parrocchie, rappresenta l'autentica risposta religiosa al problema posto dall'Altro ed è in linea con i valori che l'Europa ha storicamente difeso». «Nel libro di don Carrón - conclude Luigina Mortari, docente di Pedagogia e direttrice del dipartimento di Scienze umane dell'università - si legge che la libertà è un nuovo inizio: ogni volta dobbiamo ricominciare da capo e pensare. Questa è la fatica del fare, lo sforzo che ci è richiesto».

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

